

Africa, Afriche

Regia: Annamaria Gallone

Produzione: Kenzi

Durata: 3x20'

Versioni: 

Formato: SD

Tre registe africane, Regina Fanta Nacro in Burkina Faso, Maji-da Abdi in Ethiopia and Agnes Ndbi in Cameroon, raccontano e documentano la loro Africa, tra l'oggi e il domani, tra la paura e la speranza, con lo sguardo attento e spesso inascoltato delle donne. Aspetti diversi emergono da ciascun episodio di questa breve serie, che si concentra sugli aspetti sociali delle realtà documentate, e in particolar modo sullo straordinario coraggio con cui le donne africane affrontano la vita.



Episodi:

- Fantacoca'
- Il fiume tra di noi
- Laafi bala

Episodi



Fantacoca'

Il fenomeno del 'decapage', schiarirsi la pelle in slang, si è diffuso a macchia d'olio e oramai riguarda donne di ogni estrazione sociale. Per ottenere dei risultati in pochi giorni vengono utilizzati cocktail mortali, dal cortisone all'idrochinone. Uno degli effetti più ovvi di questi trattamenti è la presenza di macchie più chiare e macchie più scure sulla pelle. Queste ragazze vengono chiamate appunto 'fantacoca', per le diverse gradazioni del colore della loro pelle. In realtà, le conseguenze di questi trattamenti sono molto serie, ma pare che nessuno se ne renda conto.



sd cinematografica

worldwide distribution



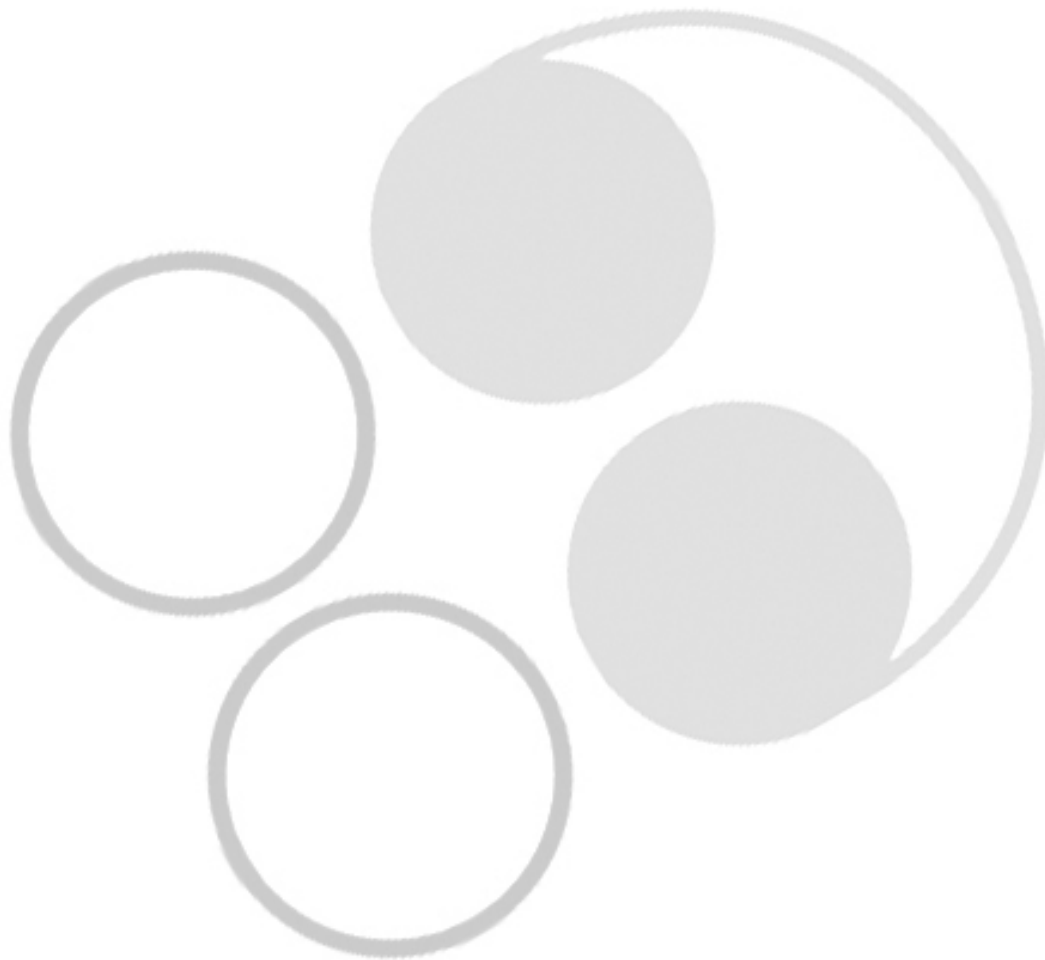
Il fiume tra di noi

Siamo in Etiopia, nei territori lungo la frontiera con l'Eritrea. La nostra storia è la storia dei bambini e delle donne che abbiamo incontrato. Senza alcun avvertimento, essi sono stati obbligati in migliaia ad attraversare il fiume che separa i due paesi, a causa di una guerra fratricida e assurda combattuta tra individui che fanno parte dello stesso popolo. Una dichiarazione per tutte esprime il disagio di queste madri: 'la guerra è qualcosa che conosco. Non mi fa paura. Ci sono cresciuta in mezzo. Gli spari, i proiettili non mi spaventano. Cio' che mi spaventa davvero e' far soffrire i miei bambini'.



Laafi bala

Storie di disoccupazione giovanile in Burkina Faso. Aspettative frustranti, sogni di fuga e domande angoscianti su un futuro che promette d'essere molto difficile. Dai commenti raccolti al mercato, al bar, davanti alla scuola, la mancanza di strutture e progetti per promuovere l'occupazione e aiutare i giovani emerge in tutta evidenza. Come al solito, grazie a uno stile unico e a uno stile leggero e a tratti umoristico, la regista riesce a esplorare a pieno i problemi più seri dell'uomo comune.



sd cinematografica

worldwide distribution